

LINEE GUIDA DELL'AZIONE DEI "REFERENTI" E DELLE "COMMISSIONI CARCERE"
PRESSO I CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

- Monitoraggio delle strutture carcerarie esistenti nel circondario dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, con particolare attenzione alle condizioni detentive, all'esistenza di scoperture di personale della polizia penitenziaria e trattamentale nei predetti istituti, alle difficoltà logistiche per la realizzazione di programmi rieducativi ed al sovraffollamento;
- monitoraggio del servizio sanitario interno, delle sue dotazioni strumentali diagnostiche e del personale medico e infermieristico addetto e delle modalità di accesso alle strutture sanitarie ospedaliere e specialistiche esterne – creazione di protocolli di buone prassi in materia, anche volte alla prevenzione di atti di autolesionismo;
- monitoraggio dei regolamenti di visita e di colloqui telefonici detenuto/difensore, mediante la raccolta da parte degli avvocati di eventuali difficoltà riscontrate al fine di rendere il più omogeneo possibile lo svolgimento dell'attività di difesa nei vari istituti;
- monitoraggio dei regolamenti di visita e dei colloqui telefonici o videotelefonici detenuti/familiari – creazione di protocolli per l'implementazione dei rapporti con i familiari ed in particolare con i figlioli e per la tutela del diritto dei figli minori al legame continuativo e affettivo con il genitore detenuto;
- programmazione di incontri periodici di monitoraggio tra il "referente carcere" dei Consigli dell'Ordine e l'Amministrazione penitenziaria locale e la UEPE;
- monitoraggio dell'attuazione del diritto all'affettività; promozione della sua realizzazione con azioni concrete, anche con attività volte al reperimento di fondi per la creazione delle apposite strutture nei confronti non solo dell'Amministrazione Penitenziaria ma anche di ogni Ente e Istituzione o Associazione di Volontariato che possa contribuire alla attuazione;
- rapporti di collaborazione ed interscambio progettuale con il Garante Regionale dei detenuti e se esistenti Comunale e Provinciale;
- individuazione delle Associazioni di Volontariato esistenti nel territorio ed operanti nella struttura carceraria locale, al fine di instaurare rapporti di collaborazione nell'individuazione di servizi da creare per i detenuti, quali sportelli INPS, Anagrafe, Conti Correnti, Cittadinanza e permessi di soggiorno;
- azioni volte all'istituzione di Osservatorio con il Tribunale di Sorveglianza al quale potranno partecipare tutti i referenti COA del Distretto e i magistrati designati dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza al fine di instaurare buone prassi, anche con la creazione di protocolli *ad hoc*, per la più sollecita evasione delle istanze dei condannati ed il migliore esercizio del diritto di difesa, nonché per l'ammissione e la liquidazione delle istanze di patrocinio a spese dello Stato;



- monitoraggio delle Comunità per il recupero di tossicodipendenti della zona e creazione di protocolli per l'accesso, rapportandosi con il Servizio Tossicodipendenze della AST del territorio;
- monitoraggio delle strutture, comunità, associazioni ed enti che possano fornire alloggio per la detenzione domiciliare di detenuti in espiazione di pena che potrebbero usufruire di tale modalità di esecuzione, ma che, essendo privi di abitazione, non possono di fatto accedere al beneficio;
- monitoraggio e creazione di un elenco di imprenditori locali che siano disponibili ad assumere detenuti in semilibertà, o ammessi al lavoro esterno, o in affidamento in prova al servizio sociale, o messa alla prova, prendendo contatto con le associazioni di categoria imprenditoriali quali Confindustria, Confartigianato, CNA etc o con le associazioni del terzo settore;
- instaurare rapporti con gli uffici Regionali e Comunali per la creazione di progetti di inclusione sociale e/o borse lavoro, agevolando la relazione con i Servizi tutti del territorio per l'attuazione delle normative nazionali e regionali volte all'inclusione, alla realizzazione di opportunità lavorative alla ripresa dei rapporti familiari e sociali, indicando percorsi da seguire anche al termine dell'espiazione di pena.
- creazione o implementazione di laboratori di giustizia riparativa *ex art. 15 O.P.* con la partecipazione attiva dell'avvocatura;
- promozione dell'assistenza legale in favore delle persone sottoposte a TSO con monitoraggio delle realtà territoriali e azioni concordate con Giudice Tutelare, Sanità, Garante e Associazioni.